

Per Emiliano l'antifascismo è a Nardò

Il governatore presenta la Guida con Pippi Mellone. Assente **Noemi Di Segni**, presidente **dell'Ucei**

di **Antonello Cassano**

Si tiene oggi a Santa Maria al Bagno, frazione di Nardò, il primo evento di presentazione della Guida ai luoghi pugliesi dell'antifascismo e dell'accoglienza di profughi ebrei durante la Seconda guerra mondiale. Il motivo è chiaro: proprio lì fra il 1943 e il 1947 fu realizzato uno dei più

grandi campi profughi pugliesi che ospitarono ebrei liberati dai campi di sterminio. Ci sarà il governatore Michele Emiliano e passerà per un saluto anche il sindaco di Nardò, Pippi Mellone. Non ci sarà invece **Noemi Di Segni**, presidente **dell'Ucei**, **l'Unione delle comunità ebraiche italiane**. **Di Segni** è stata invitata, ma ha fatto sapere di non poter essere presente. ● a pagina 3

IL CASO

Emiliano parla a Nardò della Puglia antifascista **Di Segni: ora coerenza**

Il governatore presenta nella città di Mellone la Guida della Regione ai luoghi della Resistenza. Gli appelli per il Giardino della Memoria

La presidente dell'Ucei non ci sarà
"A quest'evento seguono altre iniziative concrete"
di **Antonello Cassano**

Si tiene oggi a Santa Maria al Bagno, frazione di Nardò, il primo evento di presentazione della Guida ai luoghi pugliesi dell'antifascismo e dell'accoglienza di profughi ebrei durante la Seconda guerra mondiale. Il motivo è chiaro: proprio lì fra il 1943 e il 1947 fu realizzato uno dei più grandi campi profughi pugliesi che ospitarono ebrei liberati dai campi di sterminio. Ci sarà il governatore Michele Emiliano e passerà per un saluto anche il sindaco di Nardò, Pippi Mellone. Non ci sarà invece **Noemi Di Segni**, presidente

dell'Ucei, **l'Unione delle comunità ebraiche italiane**. **Di Segni** è stata invitata, ma ha fatto sapere di non poter essere presente. Va detto però che l'evento di oggi aveva come obiettivo anche quello di pacificare gli animi in un territorio, quello della cittadina salentina, in cui i temi dell'antifascismo e della memoria delle tragedie del secondo conflitto mondiale sono tornati d'attualità, soprattutto a causa di un luogo, il Giardino della Memoria di Santa Maria al Bagno, e del suo destino che ha provocato divisioni: da una parte la società civile indignata per la fine fatta fare a quel Giardino, un pezzo di terra sul lungomare Larmarmora che avrebbe dovuto ricordare l'esistenza di quel campo profughi anglo-americano. Dall'altra c'è chi ha pensato che su quel Giardino starebbe bene un scalo per idrovolanti, sbancando il terreno e sradicando le pian-

te. Ovvero l'attuale amministrazione comunale guidata appunto da Mellone, il sindaco di estrema destra, criticato per la sua vicinanza alla destra estrema.

Come è noto Mellone ha fra i suoi consiglieri di maggioranza quello che è stato il referente di CasaPound sul territorio, Pierpaolo Giuri, uno che definisce «imboscato sui monti» gli eroi della Resistenza e parla del 25 Aprile come di una data «faziiosa e divisiva» (è tutto sul suo profilo Facebook). Ma anche Mellone ha più di un problema con l'antifascismo, al



punto che non vuole definirsi tale. Mellone però è stato il vincitore assoluto delle ultime elezioni con oltre il 70 per cento dei consensi. E cosa ha fatto la mattina dopo la chiusura delle urne, il 5 ottobre? Ha mandato le ruspe a sbancare una parte di quel Giardino, come primo passo di quei lavori di un cantiere che porteranno alla realizzazione dell'idroscalo. Ora a rendere questa vicenda un caso politico è il sostegno incondizionato che Mellone ha sempre ricevuto da parte del presidente Emiliano. Sostegno che ha provocato polemiche nel centro-sinistra. Lo stesso Emiliano però ha dato il via libera alla realizzazione di questa *Guida sui luoghi dell'antifascismo, della Resistenza e dell'accoglienza in Puglia* (un documento, fra l'altro, davvero ben fatto, a cura dell'Istituto pugliese per la storia dell'antifascismo e dell'Italia contemporanea, presieduto da Vito Antonio Leuzzi) nella quale le ultime pagine sono dedicate al campo profughi neretino. E così oggi al Museo della Memoria di Santa Maria al Bagno – a

pochi passi da quel Giardino per metà occupato da un cantiere per l'idroscalo – ci saranno fra gli altri proprio il governatore Emiliano e il sindaco di Nardò. È annunciato anche un intervento in collegamento da Roma di Ruth Dureghello, presidentessa della Comunità ebraica della Capitale.

Di **Segni**, presidente **Ucei**, come già detto non potrà presenziare di persona e fa appello all'amministrazione regionale precisando, con riguardo all'evento: «Per assicurare coerenza, a questo seguano iniziative concrete e precise anche riguardo la costruzione del Giardino della Memoria. Non basta un annuncio e l'evento di una giornata». Quanto alla scelta di realizzare proprio lì un idroscalo, dice: «È una decisione che provoca grande dolore. Il problema va risolto al di là delle questioni prettamente giudiziarie, a maggior ragione

in una vicenda come questa con un Giardino che dà lustro alla comunità locale per come ha accolto i profughi ebrei, fornendo una memoria positiva di quello che è accaduto. Ogni scelta di investimento e sviluppo futuro deve necessariamente tener conto del passato di questi luoghi, così importanti per la memoria responsabile dell'Italia tutta». Sulla vicenda interviene anche Pierluigi Congedo, esponente della storica famiglia di Galatina che nel 2010 strappò quel pezzo di costa all'incuria trasformandolo in un Giardino in ricordo del campo profughi: «Ad alcuni esponenti della comunità ebraica il sindaco Mellone aveva promesso che quel Giardino non sarebbe stato toccato. Ancora oggi spero che il Comune possa rifletterci e installare quell'idroscalo altrove lungo i 22 chilometri di costa, salvando integralmente quei 2mila metri quadrati del Giardino come era stato previsto dalle delibere che lo avevano istituito».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le ruspe
 I lavori avviati nell'area in cui doveva sorgere il Giardino della Memoria. Sopra, Emiliano con Mellone. A destra, il pugno chiuso del governatore davanti alla Cgil di Nardò





▲ La presidente [Noemi Di Segni](#) ([Unione delle comunità ebraiche italiane](#)). In basso, il saluto romano di esponenti della destra a Nardò durante una manifestazione

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994